

IL CASO ACCOLTA A ROMA LA RICHIESTA DEL PIEMONTE

## Sì al federalismo solare Più incentivi al Nord

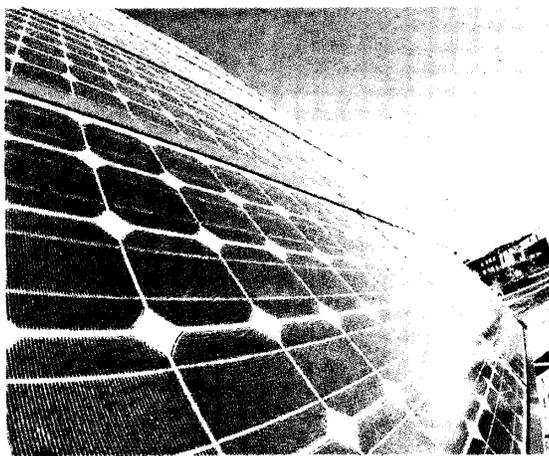
Il decreto sviluppo: aiuti al fotovoltaico legati alle temperature

ALESSANDRO MONDO

Fotovoltaico: Roma recepisce la richiesta di maggiore equità nel ripartire gli incentivi, una vittoria della Regione Piemonte, ma sulla base di un coefficiente di calcolo improprio.

Il tema è quello del «federalismo solare» perorato dalla giunta-Cota, nella persona dell'assessore alle Attività Produttive Massimo Giordano, tramite un emendamento al decreto-Romani: il famoso «decreto sviluppo» in fase di approvazione. La motivazione è semplice, e per molti versi condivisibile. «A fronte di un maggior consumo energetico, il Nord paga bollette più salate del resto d'Italia - spiegava a maggio Giordano -. In compenso, il solare, cioè gli impianti fotovoltaici, alle nostre latitudini hanno una resa inferiore rispetto al Meridione». Almeno il 40%, stando ai calcoli dell'assessorato. Morale: perché l'investimento sia conveniente per il cliente, nelle regioni del Nord, le aziende dovrebbero vendere e installare i pannelli al costo, cioè senza guadagnarci.

Il discorso interessa un numero elevato di impianti. Limitandoci ai pannelli «a terra», cioè non posati sui tet-



Al Sud rendono di più

A parità di installazione, un impianto fotovoltaico al Nord può rendere anche il 40% in meno che al Sud

ti degli edifici, quelli autorizzati dalla Provincia di Torino nel biennio 2010-2011 sono 33 (due già operativi), ciascuno con una potenza di 53 Megawattora. «L'iniziativa della Regione è giusta - commenta Roberto Ronco, assessore provinciale all'Ambiente -. Il passo successivo sarà redistribuire gli incentivi delle fonti rinnovabili privilegiando le soluzioni che garantiscono i massimi ritorni energetici. Restando in Pie-

monte, la coibentazione degli edifici pubblici e privati. La migliore energia è quella che non si consuma».

Ma questo è il futuro. Il presente è l'emendamento che ha visto il Piemonte nel ruolo di apripista, accompagnato da una proposta basata su un meccanismo di incentivazione volto a garantire un equilibrio sulla convenienza economica legata agli investimenti del settore. Come? Introducendo un coeffi-

ciente per misurare l'assorbimento solare, quindi la resa degli impianti, e ripartire le agevolazioni in modo da compensare le differenze nella quantità di energia prodotta da una regione all'altra.

Qualcosa del genere si ritrova nel testo del Decreto Sviluppo, articolo 47. In sintesi, alla voce «impianti solari fotovoltaici», si applica una perequazione - concordata tra il ministero di Romani e quello dell'Ambiente - finalizzata al medesimo scopo. Con una particolarità: il correttivo è collegato non all'assorbibilità della luce solare, come proponeva il Piemonte, ma al criterio dei gradi-giorno nelle zone climatiche in cui è suddivisa la penisola: un coefficiente bizzarro, secondo i tecnici della Regione, che normalmente non si applica al settore del fotovoltaico.

Semplificando, basterà dire che con «grado-giorno» si intende la somma - estesa a tutta la stagione del riscaldamento - delle differenze giornaliere tra la temperatura di un ambiente riscaldato e la temperatura media esterna giornaliera. Anche così, spiega Giordano, la nuova modalità introdotta nel «decreto sviluppo» rappresenterà comunque un vantaggio per le regioni del Nord, naturalmente sfavorite. Un passo in avanti.